

PROTESTA DEL SAP

«Sicurezza, inaccettabili le parole del sindaco Chieda subito scusa»

«Parole inaccettabili e ingiustificabili. Giordani chiedo scusa». Non sono affatto piaciute ai poliziotti iscritti al Sap (sindacato autonomo di polizia) le dichiarazioni che il sindaco Sergio Giordani ha rilasciato lunedì, durante l'abbattimento dell'ultima palazzina di via Anelli.

Il primo cittadino, incalzato dai cronisti sul tema della sicurezza, ha prima definito «imbarazzanti» le posizioni di chi considera Padova una città insicura e poi si è lasciato andare ad un ragionamento astruso sul legame del fenomeno con la disoccupazione: «Gli episodi capitano perché purtroppo c'è sempre il balordo. Se fosse tutto perfet-

to sapete quante persone perderebbero il lavoro? I poliziotti, i carabinieri. C'è già un problema occupazionale, ci mancherebbe anche questo», aveva detto Giordani, subito poi attaccato da buona parte dell'opposizione, che poi ha trovato sponda nel Sap: «Non si possono accettare parole di questo tipo dal primo rappresentante dei cittadini», denuncia Mirco Pesavento, segretario provinciale Sap, «e non posso giustificare neppure minimamente nulla di quanto dichiarato. In un paese democratico, l'operato delle forze dell'ordine è previsto dalla Costituzione e non vi è alcuna correlazione tra l'importantissima attività svolta dalle for-

ze di polizia e il tasso di criminalità in un paese. Il servizio del poliziotto è profondamente diverso da quello dei lavoratori, tant'è che esiste anche una legge dello Stato sulla specificità del comparto sicurezza. L'affermazione espressa da una carica istituzionale che afferma come la professione del poliziotto verrebbe meno se diminuisse il tasso di criminalità, beh non è accettabile».

E poi la pretesa delle scuse pubbliche: «Invitiamo il sindaco a verificare le migliaia di operazioni che quotidianamente le forze di polizia effettuano anche a Padova, dal controllo del territorio, al contrasto di tutti i fenomeni di criminalità, per la maggior parte rivolti

non nei confronti di balordi, come li definisce lui, ma di delinquenti pericolosi», chiude Pesavento, «e mettendo a forte rischio la propria incolumità di agente, ma sempre con l'obiettivo di garantire la sicurezza dei cittadini. Ora mi aspetto solamente formali scuse». —

LU. PRE.



Il sindaco Sergio Giordani e Mirco Pesavento, segretario del Sap

